BILANCIO OIV DELL'ANNATA VINICOLA 2014

Il vigneto mondiale cresce e supera 7,5 milioni di ettari

Con oltre 1 milione di ettari a vigneto la Spagna (nella ***foto***) resta leader mondiale

Frenano consumi e produzione di vino. Sorpasso della Cina sulla Francia per superfici vitate

L'Oiv, l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, fa il punto sull'annata vinicola mondiale. I dati presentati il 27 aprile scorso in una conferenza stampa a Parigi certificano lo stato di buona salute del settore, con superfici ancora in crescita, produzione in fisiologica riduzione, dopo il boom del 2013, e interscambio in ulteriore espansione nei flussi fisici, ma stazionario nella dimensione del fatturato.

La novità è l'avvenuto sorpasso della Cina, ai danni della Francia, nella classifica stilata per superfici vitate, con il Dragone che rasenta ormai la soglia degli 800.000 ettari.

L'evoluzione del vigneto mondiale (oltre 7,5 milioni di ettari) sembra nel frattempo confermare l'inversione di tendenza già emersa nel 2013. Concluso il ciclo di estirpazioni sovvenzionate con l'ocm vino nell'Unione Europea, l'ulteriore crescita degli impianti sia in Asia sia in Sudamerica ha rimesso in moto le superfici, compensando l'anno scorso il lieve calo del vigneto comunitario e la riduzione di quello australiano.

L'export di vino italiano nel 2014 è stato di 5 miliardi di euro

La Spagna, con oltre 1 milione di ettari, resta leader mondiale. La graduatoria prosegue con la Cina, a 799.000 ettari, a sua volta davanti alla Francia, finita al terzo posto con 792.000. L'Italia è solo quarta con 690.000 ettari a vite, seguita nell'ordine da Turchia, Stati Uniti e Argentina.

Dati produttivi

I prospetti statistici illustrati dall'Oiv confermano il già annunciato arretramento della produzione vinicola mondiale.

Dopo un'annata record nel 2013, che aveva spinto l'output globale a 292 milioni di ettolitri, l'anno scorso si è tornati sotto la soglia dei 280 milioni, spiegano gli analisti.

Composito il quadro in Europa, con aumenti a due cifre in Francia e Germania (+11% in entrambi i casi) a fronte di riduzioni altrettanto significative in Romania, Italia e Spagna, Paesi in cui l'Oiv stima flessioni rispettivamente del 20, 17 e 9% su base annua.

Fuori dal Vecchio Continente restano su livelli elevati le produzioni vinicole in Usa e Sud Africa.

Balzo record in Nuova Zelanda, che per la prima volta si è spinta oltre i 3 milioni di ettolitri, mentre frena leggermente l'Australia, arretra del 5% la Cina e segna un pesante dietrofront il Cile, che ha perso il 18% rispetto al 2013.

Inquadrato nella serie storica, l'ultimo dato vendemmiale, seppure in calo, si mantiene su scala globale a un livello elevato e superiore alla media.

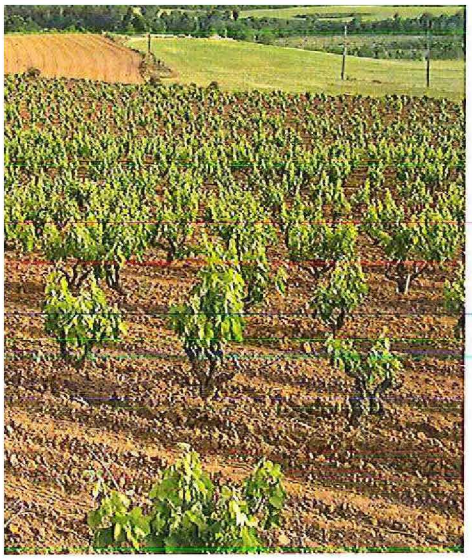
Il primato torna a Parigi, con poco meno di 47 milioni di ettolitri. Scende sul secondo gradino del podio l'Italia, con 44,7 milioni, mentre la Spagna è terza con 41,6 milioni di ettolitri, seguita da Usa, Argentina e Australia.

Consumi 2014 in calo

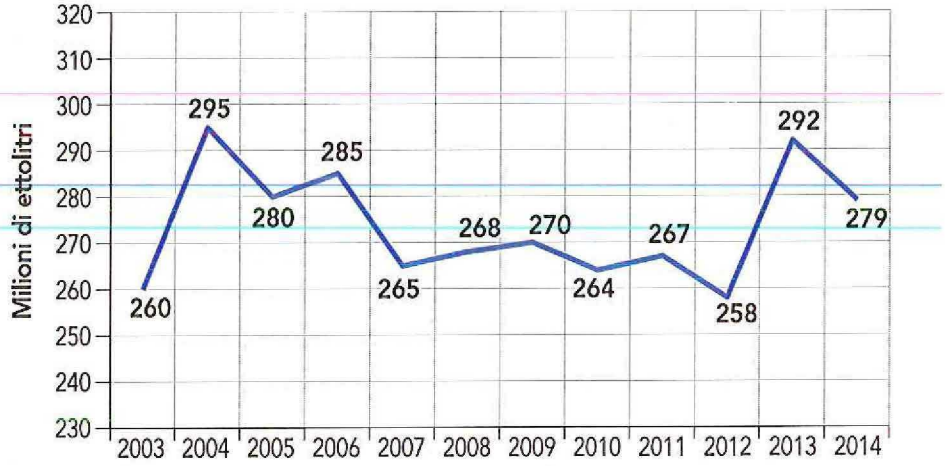
Oltre alla produzione, tirano il freno nel 2014 anche i consumi.

L'Oiv fissa l'asticella mondiale a 240 milioni di ettolitri, 2,4 milioni in meno rispetto al 2013. Un risultato che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Produzione mondiale di vino



Lo scorso anno la produzione vinicola italiana è diminuita del 17% rispetto alla campagna precedente.

incorpora l'ulteriore flessione nei Paesi tradizionalmente consumatori (principalmente Francia e Italia), ma anche in altri aree del globo, comprese Cina e Russia. In controtendenza gli Usa che, con 30,7 milioni di ettolitri, consolidano il primato mondiale, seguiti da Francia e Italia. Nonostante la retromarcia dei consumi, l'interscambio ha ripreso a correre, arrampicandosi fino 104 milioni di ettolitri (+2% su base annua). Se si guarda però ai corrispettivi monetari, l'import-export di vini ha confermato grosso modo lo stesso giro d'affari del 2013, movimentando poco meno di 26 miliardi di euro.

La Spagna, grazie al record della vendemmia 2013, passa in posizione di testa nel ranking dei Paesi esportatori, spiazzando l'Italia al secondo posto.

Per fatturato resta leader invece la Francia, con 7,7 miliardi di euro, un dato ancora lontano da quello dell'Italia che oltreconfine ha comunque incassato più di 5 miliardi. Segue a parecchia distanza la Spagna, con meno di 2,5 miliardi di euro, mentre tra i produttori del Nuovo mondo la leadership va al Cile, seguito da Australia e Stati Uniti.

Sul fronte acquirenti, primo importatore di vino, relativamente ai volumi, si conferma la Germania con oltre 15 milioni di ettolitri nel 2014. In valuta sono gli Usa invece a toccare i più alti livelli di spesa, seguiti dal Regno Unito, secondo anche per flussi quantitativi, e dalla Germania. Oltre al bilancio dell'anno scorso, l'Oiv ha presentato le stime 2015 sulla produzione di vino nell'Emisfero australe.

I conteggi preliminari rivelano quest'anno una flessione di circa 3 punti percentuali, in previsione di una vendemmia che dovrebbe posizionarsi, sotto l'Equatore, tra un minimo di 53 e un massimo di 57 milioni di ettolitri. **F.Pi.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.